



SOCIETÀ ITALIANA DI FISICA

IL PRESIDENTE

Bologna, 9 dicembre 2015
Via Saragozza, 12 - 40123 Bologna
Tel. +39 051-331554 Fax +39 051-581340
e-mail: sif@sif.it

SIF Prot. N° 71/2015

Al Direttore de *La Repubblica* Ezio Mauro

Caro Direttore,

sabato 5 dicembre *La Repubblica* ha pubblicato un articolo di Elena Dusi, intitolato: *L'appello sul clima bocciato dai fisici: "Il ruolo dell'uomo non è provato"*, nel quale si riportava una mia intervista. Devo osservare che, mentre l'articolo corrisponde sostanzialmente all'intervista ed è equilibrato nei contenuti, il titolo è fuorviante e attribuisce ai fisici italiani qualcosa che non hanno fatto.

Premetto che mi assumo comunque la piena responsabilità di quanto ho affermato, anche se, come dirò, la vicenda si è svolta in tempi che non mi hanno consentito di consultare i soci della SIF (Società Italiana di Fisica), come è mio costume fare. In ogni caso peraltro, né il Presidente della SIF né alcun altro può esprimere un parere o una bocciatura "dei fisici", semplicemente perché tale parere unanime non esiste.

Un denominatore comune è però che i fisici sanno di potere e dovere contribuire con metodo scientifico alla comprensione di problemi di alto impatto sociale, quali, appunto, il cambiamento climatico o l'energia. Un esempio per tutti è l'istituzione della *EPS-SIF International School on Energy*, una scuola post universitaria, organizzata a Varenna dalla SIF in collaborazione con la Società Europea di Fisica (EPS), che tratta appunto approfonditamente di queste tematiche interconnesse.

L'appello di cui parla l'articolo si riferisce al *Science Symposium on Climate - ROME2015* (19-20 novembre 2015) organizzato dalla SISC (Società Italiana per le Scienze del Clima), in collaborazione con altre 13 società tra cui la SIF stessa.

A pochi giorni dall'inizio del convegno, è stato sottoposto dalla SISC ai responsabili delle altre società la bozza dell'appello cui l'articolo si riferisce, con l'invito a sottoscriverlo con la massima urgenza, senza che vi fosse il tempo materiale per organizzare un qualche tipo di discussione e consultazione interna alle società.

Premetto che, in generale, la SIF non ritiene di firmare appelli, anche in considerazione del fatto che le opinioni dei soci sono individuali e come tali generalmente diverse. Tuttavia, data la particolare rilevanza del tema, ho inizialmente considerato di firmare ma, in considerazione di alcune delle affermazioni a mio parere non condivisibili sul piano scientifico, ho proposto poche ma significative modifiche. Tutte le mie proposte sono state bruscamente respinte. Forse il nocciolo della questione sta nella differenza tra il procedere della scienza e quello della politica. Per quest'ultima il consenso dei cittadini è il criterio guida, mentre per la prima non lo è.

Il caso è poi stato montato a dismisura e i fisici italiani messi all'indice come gli unici scienziati "irresponsabili" del pianeta, a non riconoscere ciò che è sotto gli occhi di tutti: il problema del clima. Ciò è totalmente falso. D'altra parte le società di altre discipline scientifiche, come quelle dei chimici, dei matematici, degli astronomi non figurano tra i firmatari dell'appello, forse perché nemmeno interpellati. Sono anche loro irresponsabili?

Certamente, non tutti i fisici sono d'accordo con il mio operato, ed è normale che non lo siano. Sono convinta però che tutti i fisici concordino su quanto sia importante la ricerca basata sulla fisica per lo studio delle emergenze ambientale e climatica, e diverse altre, e su quanto sia essenziale la correttezza dell'informazione scientifica.

Luisa Cifarelli
Presidente
Società Italiana di Fisica